

NOTA INTEGRATIVA

BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021

PREMESSA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 coordinato con il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, ha introdotto un nuovo sistema contabile cosiddetto armonizzato avente la finalità di rendere i bilanci degli enti territoriali omogenei fra loro, anche ai fini del consolidamento con i bilanci delle amministrazioni pubbliche.

Dal 2015 si è praticamente conclusa la fase sperimentale prevista dal suddetto decreto durata 3 anni della quale l'Istituzione Villa Smeraldi ha fatto parte.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1) prevede la stesura della Nota Integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il progetto di bilancio 2019-2021 è stato redatto in base a quanto stabilito dal D. Lgs. 118/2011 modificato dalla L. 126/2014 del 10/08/2014 che disciplina la sperimentazione dei nuovi sistemi contabili e relativi schemi di bilancio previsti dall'Allegato n. 9 del suddetto decreto per le regioni, enti locali, enti ed organismi.

La Nota integrativa vuole arricchire il bilancio di previsione di informazioni integrandolo con dati quantitativi o esplicativi al fine di rendere maggiormente chiara e comprensiva la lettura dello stesso.

La Nota integrativa analizza alcuni dati illustrando le ipotesi assunte ed in particolare i criteri adottati nella determinazione dei valori del bilancio di previsione.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Il **risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018** ammonta a € 155.119,24 di cui:

- € 77,942,99 di avanzo disponibile
- € 77.176,25 altri vincoli (che corrispondono al Fondo di dotazione di € 20.330,42 assegnato dalla Provincia di Bologna all'Istituzione e a un Fondo rischi e oneri di € 56.845,83 accumulato nel corso degli anni).

Si prevede di utilizzare nell'anno 2019 la quota di avanzo non vincolato di € 24.000,00 per spese correnti non permanenti, in specifico per il progetto di rinnovo della biglietteria e del merchandising.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

Dal **quadro generale riassuntivo** si rileva un fondo di cassa presunto al 01/01/2019 di € 244.678,40 e un fondo di cassa finale di € 142.734,95

Le previsioni di cassa in entrata e in uscita sono costituite dalle somme di competenza e dai residui attivi e passivi presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio.

Il totale complessivo delle entrate e il totale complessivo delle spese per tutti gli anni del triennio 2019-2021 è in pareggio; per l'anno 2018 utilizzando l'avanzo di amministrazione per spese correnti non permanenti per euro 24.000,00.

Le **entrate** per l'anno 2019 sono formate da:

- trasferimenti correnti per € **132.400,00**: da Amministrazioni pubbliche € 118.200,00 , da famiglie (crowdfunding) € 2.000,00, da Imprese € 12.200,00;
- da entrate extratributarie per € 35.030,00: costituiti dalla vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni (ingressi al museo, vendite bookshop, affitti e noleggi), interessi attivi e la quota di iva a credito detraibile;

La previsione dell'entrate della vendita di beni è aumentata in quanto, nell'ambito del progetto per il rinnovo della reception, si investirà sul miglioramento del merchandising al fine di incrementarne la vendita.

E' altresì previsto nel corso del 2019 il rilancio dell'iniziativa di crowdfunding a favore del pomario storico.

Per gli anni 2020 e 2021 sono previste nei trasferimenti correnti € 121.700,00: da Amministrazioni pubbliche € 108.500,00, € 1.000,00 per trasferimenti da famiglie e € 12.200,00 da Imprese.

Nelle entrate extratributarie per vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni è stata prevista la somma di € 34.030,00 per l'anno 2020 e 33.030,00 per l'anno 2021;

Le **spese** previste per il triennio 2019-2021, ad eccezione delle spese per conto terzi e partite di giro, sono tutte correnti (di euro 24.000,00 spese correnti non permanenti).

Nel 2019 sono state previste spese correnti per € 191.430,00: di cui € 7.390,00 sulla Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" e € 182.040,00 sulla Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali" ed euro 2.000,00 nella Missione 20 Fondo di riserva;

Nell'anno 2020 si prevedono invece spese correnti per € 155.730,00 di cui € 7.190,00 sulla Missione 1 e € 146.540,00 sulla Missione 5 ed euro 2.000,00 nella Missione 20 Fondo di riserva;

Nell'anno 2021 si prevedono invece spese correnti per € 154.730,00 di cui € 6.970,00 sulla Missione 1 e € 145.760,00 sulla Missione 5 ed euro 2.000,00 nella Missione 20 Fondo di riserva;

Si segnala che non è previsto Fondo Pluriennale Vincolato e nemmeno il Fondo Crediti di dubbia esigibilità.

FONDO DI RISERVA - FONDO DI RISERVA DI CASSA

La consistenza del Fondo di riserva rientra nei limiti previsti dall'art. 166 del TUEL (D.L.gs 267/00), rientrando quindi all'interno dell'intervallo previsto dallo 0,3% al 2% delle spese correnti.

FONDO DI RISERVA (art. 166 TUEL)

BILANCIO	SPESE CORRENTI	Minimo 0,3%	Massimo 2,0%	STANZIAMENTO FONDO RISERVA 2019
2019	€ 191.430,00	€ 574,29	€ 3.828,60	€ 2.000,00
2020	€ 155.730,00	€ 467,19	€ 3.114,60	€ 2.000,00
2021	€ 154.730,00	€ 464,19	€ 3.094,60	€ 2.000,00

Il D.Lgs 118/2011, così come modificato dal D.Lgs 126/2014, ha introdotto il Fondo di riserva di cassa che non può essere inferiore allo 0,2% degli stanziamenti di cassa delle spese finali per cui l'Ente ha iscritto nel proprio bilancio per l'esercizio 2018 un Fondo di riserva di cassa la cui consistenza rientra nei limiti previsti dall'art. 166 del TUEL (D.Lgs 267/00).

FONDO DI RISERVA DI CASSA 2018

STANZIAMENTI CASSA DELLE SPESE FINALI	Minimo 0,20%	STANZIAMENTO FONDO DI RISERVA DI CASSA	%
€ 191.430,00	€ 382,86	€ 500,00	0,26

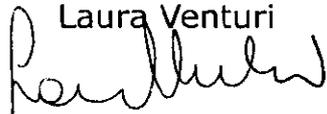
PARTITE DI GIRO

Le disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment) introdotte dall'articolo 1, comma 629, lettera b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) prevedono che le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'IVA, devono versare direttamente all'erario l'imposta sul valore aggiunto che è stata addebitata loro dai fornitori.

Le spese per conto terzi e partite di giro in entrata e in uscita ammontano ad € 52.000,00 e sono costituite da partite di giro per ritenute erariali su Redditi da lavoro autonomo per conto terzi (IRPEF) e dalla quota ritenute per scissione contabile IVA (split payment).

La Direttrice

Laura Venturi



La Presidente

Elisabetta Fini

